

PITEM CLIP - Progetto Circuito  
*(Attività WP5)*

# PIANO STRATEGICO TRANSFRONTALIERO

*Maggio 2022*



## Sommario

1. Il contesto di cooperazione transfrontaliera e il progetto Circuito.....	4
Analisi dell'efficacia dei programmi Interreg 2014-2020 e raccomandazioni per la cooperazione transfrontaliera.....	4
La strategia EUSALP .....	5
Il progetto CIRCUITO .....	6
2. Esiti del WP3 rilevanti per il Piano Strategico Transfrontaliero .....	8
WP3.1: Aree di specializzazione transfrontaliere e misure comuni.....	8
WP3.2: Analisi della collaborazione transfrontaliera in ambito R&I.....	10
WP3.3: Analisi del livello di attuazione dell'economia circolare.....	10
WP3.4: Analisi complementarietà industriale e potenzialità simbiosi.....	11
WP3.5: Identificazione potenzialità/criticità territoriali su innovazione .....	12
Elementi per il Piano Strategico Transfrontaliero .....	13
3. Esiti delle attività sperimentate nell'ambito del WP4.....	15
WP4.1: Servizi a supporto della creazione e dinamizzazione di un ecosistema dell'innovazione transfrontaliero .....	15
WP4.2: Rafforzare servizi di networking per le PMI innovative transfrontaliere .....	15
WP4.3: Accompagnamento allo sviluppo di un modello di economia circolare nel sistema economico transfrontaliero.....	16
4. Menù di azioni del Piano Transfrontaliero .....	17
4.1 Piattaforme Collaborative .....	17
4.2 Coordinamento e armonizzazione delle programmazioni regionali .....	18
4.3 Supporto all'ecosistema transfrontaliero attraverso il sostegno ad attività di networking .....	20
4.4 Rafforzamento della collaborazione del sistema camerale (Alpmed).....	21
4.5 Attività di formazione e di networking volte a favorire l'adozione di pratiche di economia circolare .....	21
4.6 Sviluppo di una S3 congiunta transfrontaliera .....	21
5. Strumenti attuativi .....	23
Interreg Alcotra 2021-2027 .....	23
Interreg Europe 2021-2027 .....	23
Strumento I3.....	23
Modello della Macro Regione Baltica e programma Innovation Baltic Express .....	24
ERA-NET .....	25
Accordo Quadro Piemonte-Valle d'Aosta .....	25
Programma di Lavoro "Ecosistemi Europei Innovativi" del programma Horizon Europe.....	25
6. Modello di governance.....	27

## 1. Il contesto di cooperazione transfrontaliera e il progetto Circuito

### **Analisi dell'efficacia dei programmi Interreg 2014-2020 e raccomandazioni per la cooperazione transfrontaliera**

I programmi di cooperazione territoriale (CTE) noti come “programmi Interreg”, finanziati mediante la politica di coesione, mirano a ridurre il divario economico e di sviluppo tra le regioni che la compongono, con specifico riferimento, alle regioni transfrontaliere. L'obiettivo primario di Interreg è contribuire a sostenere lo sviluppo armonioso del territorio dell'Unione al fine di incentivare la cooperazione e creare opportunità di sviluppo rispondendo alle sfide comuni individuate congiuntamente.

Così come indicato nel Border Orientation Paper Francia-Italia<sup>1</sup> elaborato dalla Commissione Europea al fine di produrre raccomandazioni per i prossimi programmi di cooperazione transfrontaliera nel periodo 2021-2027, la cooperazione transfrontaliera è molto più ampia dei programmi Interreg. Gli strumenti disponibili per promuovere tale cooperazione non sono solo i fondi (in particolare Interreg e altri programmi dei fondi SIE che possono investire in cooperazione), ma anche strumenti giuridici europei e nazionali (come il Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale - GECT), accordi bilaterali, nonché una serie di politiche specifiche sulla mobilità dei lavoratori, i trasporti, la salute, ecc. I programmi Interreg dovrebbero pertanto non solo mirare a finanziare progetti, ma anche cercare di ridurre gli ostacoli transfrontalieri.

La Relazione Speciale 14/2021<sup>2</sup> della Corte dei Conti Europea “Cooperazione nell'ambito di Interreg: il potenziale delle regioni transfrontaliere dell'Unione europea non è stato ancora sfruttato appieno”, indica tra le sfide più importanti “la ridotta accessibilità, soprattutto per quanto concerne il grado di connessione con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione [...] l'infrastruttura di trasporto, le industrie locali in declino, un contesto imprenditoriale inadeguato, la mancanza di reti fra le amministrazioni locali e regionali, gli scarsi livelli di ricerca e di innovazione [...], l'inquinamento ambientale, la prevenzione dei rischi, un'attitudine negativa nei confronti dei cittadini dei paesi confinanti”.

Nel caso della zona di frontiera del progetto CIRCUITO, le regioni NUTS 2 a cui appartengono le aree di confine sono qualificate come “più sviluppate”. Riducendo al minimo la considerazione delle disparità intra e interregionali e le differenze tra zone rurali, montagnose e urbane, i risultati economici sono molto simili, con la maggior parte delle aree frontaliere vicine o al di sopra dell'indice del PIL pro capite dell'UE pari a 100 (fatta eccezione per le zone montagnose in cui il PIL pro-capite è pari a 75).

In termini di crescita, negli ultimi anni, nelle regioni francesi si sono registrati ritmi più sostenuti, mentre nella parte italiana il PIL è diminuito. L'area transfrontaliera ha nel complesso un profilo positivo, ma sta vivendo una fase di “invecchiamento” che rappresenta probabilmente una sfida specifica.

Un'altra sfida sottolineata – comune a tutti i programmi transfrontalieri – riguarda l'esistenza di ostacoli legali e amministrativi e le differenze nella capacità istituzionale che limitano le potenzialità della collaborazione.

1 <https://www.interreg-alcotra.eu/sites/default/files/fr-it.pdf>

2 [https://www.eca.europa.eu/Lists/ECADocuments/SR21\\_14/SR\\_cross-border\\_IT.pdf](https://www.eca.europa.eu/Lists/ECADocuments/SR21_14/SR_cross-border_IT.pdf)

Tra le opportunità segnalate, emerge la possibilità di coinvolgere partner al di fuori dell'area del programma, garantendo che i progetti finanziati abbiano una ricaduta in primis nell'area transfrontaliera; inoltre, è importante garantire l'inquadramento e il raccordo delle azioni di cooperazione transfrontaliera nell'ambito delle strategie esistenti (ad es. la Strategia macroregionale alpina, nonché le pertinenti strategie nazionali, regionali o settoriali).

Per ultimo, il paper sottolinea l'importanza di dati, studi, analisi e mappature come base per il disegno di buone politiche pubbliche e un'assenza di tali dati e studi a livello transfrontaliero.

In particolare il paper sottolinea che dovrebbe esistere una strategia transfrontaliera basata su una robusta e attendibile base dati, sostenuta politicamente e oggetto di un'ampia consultazione con le parti interessate. Nel caso della zona ALCOTRA, una tale strategia potrebbe essere facilitata dalla collaborazione radicata e di lunga data tra Francia e Italia, considerando che ALCOTRA è uno dei programmi INTERREG più datati, e che la zona transfrontaliera è a sua volta parte del programma transnazionale Spazio Alpino e della Strategia macroregionale Eusalp.

### **La strategia EUSALP**

L'importanza della cooperazione all'interno dell'area alpina è dimostrata dall'esistenza della Strategia Macroregionale Eusalp, lanciata nel 2015, che vede la partecipazione di 7 Paesi, di cui 5 Stati Membri dell'UE (Austria, Francia, Germania, Italia e Slovenia) e 2 Paesi non UE (Liechtenstein e Svizzera), e 48 Regioni tra cui le regioni CIRCUITO.

L'area alpina è composta da territori con tendenze demografiche, sociali ed economiche contrastate e una grande diversità culturale e linguistica. La strategia intende sostenere la macro-area nel generare risposte congiunte o allineate a grandi sfide legate alla globalizzazione, ai trend demografici, al cambiamento climatico e alla sfida energetica.

La Strategia Eusalp mira a portare un nuovo slancio alla cooperazione e agli investimenti a vantaggio di tutti i soggetti coinvolti: Stati, regioni, attori socio-economici e in generale la società civile. Si basa su una lunga tradizione di cooperazione nelle Alpi integrando, anziché duplicare, le strutture di cooperazione esistenti.

La strategia si basa su tre aree politiche tematiche generali orientate all'azione e un'area politica trasversale:

- 1<sup>a</sup> area tematica: crescita economica e innovazione;
- 2<sup>a</sup> area tematica: mobilità e connettività;
- 3<sup>a</sup> area tematica: ambiente ed energia;
- area politica trasversale: governance, inclusa la capacità istituzionale.

In particolare il progetto CIRCUITO contribuisce agli obiettivi della prima e terza area tematica della Strategia, mentre le attività previste nell'area politica trasversale potrebbero essere di supporto alla costruzione di una governance del Piano Strategico Transfrontaliero.

Come obiettivo principale, infatti la strategia dell'UE per la regione alpina mira a garantire che questa regione rimanga una delle aree più attraenti d'Europa, sfruttando meglio le sue risorse e cogliendo le opportunità di sviluppo sostenibile e innovativo in un contesto europeo.

Alla luce e coerentemente con l'approccio Eusalp, il presente Piano Strategico Transfrontaliero rappresenta quindi una reale prospettiva dell'area transfrontaliera a lavorare insieme per raggiungere soluzioni comuni alle sfide o al potenziale inutilizzato.

## **Il progetto CIRCUITO**

La sfida a cui risponde il progetto Circuito è quella del dialogo tra il mondo della ricerca e dell'impresa. Circuito risponde a questa sfida lavorando ad una strategia transfrontaliera dell'innovazione condivisa tra Regioni e strutture di supporto alla ricerca e all'imprenditoria. CIRCUITO risponde così al primo obiettivo tematico dei programmi di cooperazione transfrontaliera che mira concretamente a rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione.

A tal fine Circuito prevedeva di:

- ridurre gli ostacoli alla cooperazione transfrontaliera da parte degli attori dell'innovazione pubblici e privati, attraverso la definizione di Linee guida per la sperimentazione di servizi innovativi e per la definizione del Piano Strategico Transfrontaliero a supporto dell'innovazione nelle imprese;
- ridurre il divario tra ricerca e imprese attraverso la sperimentazione di servizi innovativi che si pensa possano innalzare la capacità di produrre innovazione da parte delle imprese e degli altri attori pubblici e privati coinvolti.

In particolare, si è lavorato per:

- rafforzare i progetti collaborativi e l'incontro della domanda/offerta di innovazione attorno ai cosiddetti "Tiers Lieux/Spazi di Lavoro Creativi";
- supportare la capacità delle PMI di lavorare in rete e di entrare in contatto con altri attori della ricerca e dell'innovazione a livello transfrontaliero;
- accompagnare lo sviluppo delle metodologie di economia circolare nel sistema economico transfrontaliero, con un progetto pilota in alcune zone test;
- sviluppare una programmazione futura transfrontaliera dell'innovazione applicata alle imprese.

Al fine di perseguire tali obiettivi, le attività del progetto sono state strutturate in 5 Work Packages (WP), con particolare riferimento ai WP3, WP4 e WP5, nell'ambito dei quali sono state sviluppate le attività core del progetto che hanno permesso non solo di realizzare un'analisi degli elementi disponibili nelle regioni partner a sostegno dell'innovazione e della cooperazione transfrontaliera ma anche di sperimentare servizi a supporto dell'innovazione e definire un quadro strategico per la cooperazione tra le regioni partner.

Nell'ambito del WP3 sono state condotte analisi delle strategie e politiche regionali dell'innovazione (WP3.1); della collaborazione transfrontaliera in ambito di R&I (WP3.2); del livello di attuazione dell'economia circolare e delle relative barriere normative (WP3.3); della complementarietà industriale e potenzialità per lo sviluppo di processi di simbiosi industriale (WP3.4); delle potenzialità/criticità territoriali per l'innovazione (WP3.5). I risultati delle attività condotte hanno permesso di definire Linee guida di indirizzo per la sperimentazione dei servizi di cui al WP4 e per la definizione del Piano Strategico Transfrontaliero di cui al WP5.

Il WP4 rappresenta l'attività sperimentale del progetto, per favorire la definizione di servizi a valore aggiunto a supporto dell'innovazione nelle imprese. Si articola in tre attività principali, a loro volta strutturate in azioni puntuali, che hanno lo scopo di arrivare alla definizione di un ecosistema dell'innovazione transfrontaliero e all'avvio di servizi innovativi a supporto della competitività e della sostenibilità ambientale delle produzioni, quali "Servizi a supporto della creazione e dinamizzazione di un ecosistema dell'innovazione transfrontaliero" (WP4.1); "Servizi di networking per le PMI innovative transfrontaliere" (WP4.2). Il WP4.3 si è focalizzato sull'accompagnamento allo sviluppo di un modello di economia circolare nel sistema economico transfrontaliero.

Per ultimo, il WP5 ha come obiettivo l'elaborazione del presente Piano Strategico Transfrontaliero a supporto dell'innovazione nelle imprese e per l'effettiva realizzazione di un ecosistema transfrontaliero dell'innovazione. Il Piano rappresenta quindi il risultato ultimo delle attività del progetto Circuito, valorizzandone gli esiti al fine di strutturare future attività di cooperazione.

L'introduzione al Piano presenta le risultanze del WP3 (messa in comune delle politiche, degli strumenti e degli attori dell'innovazione delle regioni transfrontaliere), l'analisi dell'efficacia della messa in rete dei Tiers Lieux e dei servizi alle imprese (WP5.2), nonché l'analisi ed il confronto con iniziative esistenti e di successo in materia di cooperazione interregionale strategica (WP5.1).

## 2. Esiti del WP3 rilevanti per il Piano Strategico Transfrontaliero

### WP3.1: Aree di specializzazione transfrontaliere e misure comuni

CIRCUITO ha identificato il potenziale di crescita dell'area transfrontaliera in base alle priorità di sviluppo identificate nella Strategia di Specializzazione intelligente (S3) delle 5 regioni partner. La S3 è lo strumento che Regioni e Paesi membri dell'Unione Europea adottano per orientare e massimizzare gli effetti degli investimenti dei fondi per la ricerca e innovazione, concentrando le risorse sugli ambiti di specializzazione caratteristici di ogni territorio.

Nell'ambito del progetto CIRCUITO la S3, in quanto strumento strategico per la programmazione delle politiche e azioni regionali in materia di ricerca e innovazione, è considerata come punto di riferimento nell'identificazione di settori prioritari per la cooperazione.

Nell'ambito del WP3, le S3 delle 5 regioni sono state analizzate con l'obiettivo di identificare punti in comune e di complementarità tra tutte le 5 regioni del progetto CIRCUITO. Le tre filiere economiche identificate come comuni già in fase di scrittura del progetto - **Fabbrica Intelligente, Scienze della Vita, Agroalimentare** – rientrano, sebbene con declinazioni diverse, in tutte le S3.

Nel caso della Valle d'Aosta, che presenta un focus specifico sul proprio contesto territoriale montano, le filiere della Fabbrica Intelligente e dell'Agro-alimentare sono menzionate nell'ambito della priorità Montagna di Eccellenza e Montagna Sostenibile. Per le altre regioni, così come si evince dalla tabella sottostante, Fabbrica Intelligente è proposta nelle seguenti declinazioni: Meccatronica per il Piemonte, Industria del futuro e produzione industriale per Auvergne-Rhône-Alpes, come sotto settore in "Sicurezza e Qualità della Vita nel territorio" per la Liguria, mentre in Provence Sud Alpes Côte d'Azur come filiera più mirata ad Aeronautica, Navale e Difesa – e con un approccio più trasversale di sostegno alle tre tecnologie abilitanti o tecnologie chiave. Inoltre, questa regione ha impostato delle "Operazioni di Interesse Regionale" (OIR), tra cui una denominata "Industria del Futuro", OIR che consistono in ecosistemi d'attori, strumenti e progetti strategici condivisi per sostenere lo sviluppo delle filiere del futuro.

Scienze della Vita risulta invece essere un settore espressamente introdotto come prioritario in tutte le S3, fatta eccezione per la Valle d'Aosta in cui l'ambito Salute è declinato nella priorità Montagna sostenibile. Nelle altre quattro regioni, è declinato in diciture simili come "Salute e Benessere" o "Scienze della Vita". Nella regione Provence Sud Alpes Côte d'Azur, questa filiera è sostenuta da due OIR: "Terapie innovative" e "Silver Economy".

Per ultimo la filiera dell'agroalimentare è identificata come prioritaria in Piemonte (all'interno dell'ambito Made in Piemonte), Auvergne-Rhône-Alpes (Agricoltura, Agro-alimentare, Foreste), Sud Provence Alpes Côte d'Azur (Agricoltura, Agro-alimentare, Industria cosmetica). Nel caso della Valle d'Aosta rientra nella priorità Montagna Sostenibile mentre nel caso della Liguria non viene menzionata come settore prioritario. In Sud Provence Alpes Côte d'Azur, questa filiera è sostenuta dalla OIR "Naturalità".

Oltre ai settori identificati come prioritari, un altro elemento comune a molte S3 è quello dell'inclusione delle tecnologie abilitanti (tecnologie chiavi o KeT) come ambiti tecnologici prioritari. In alcuni casi, le tecnologie abilitanti sono introdotte come elemento trasversale, come nel caso del Piemonte e della Valle d'Aosta, mentre nel caso di Sud Provence Alpes Côte d'Azur e della Liguria vengono espressamente incluse come settore prioritario. Anche l'efficienza energetica e le fonti di energia rinnovabile rientrano come tema prioritario o trasversale in tutte le S3 fatta eccezione per la Liguria. Nella regione Sud Provence Alpes Côte d'Azur, queste filiere sono sostenute dall'OIR "Smart Tech".

Altri settori prioritari comuni a più di una Regione sono il settore aeronautico presente sia nella S3 di Piemonte che di Sud Provence Alpes Côte d'Azur, il settore navale per Liguria e Sud Provence Alpes Côte d'Azur e il settore del Turismo per Auvergne-Rhône-Alpes, Sud Provence Alpes Côte d'Azur e Valle d'Aosta.

REGIONI/PRIORITÀ										
AUVERGNE-RHONE-ALPES	Edifici e lavori pubblici	Mobilità/Sistemi di trasporto intelligente		Industrie del futuro e produzione industriale	Agricoltura, agroalimentare, foresta	Salute	Digitale	Energia	Sport, montagna, turismo	
LIGURIA	Tecnologie del mare			Sicurezza e qualità della vita nel territorio	Salute e scienze della vita				Tecnologie abilitanti	
SUD PROVENCE ALPES CÔTE D'AZUR (*)	Aeronautica navale, spaziale e difesa	Industria marittima e logistica			Agricoltura, Agroalimentare e cosmetici	Salute, Scienze della vita, Biotecnologie	Silver economy	Energie del futuro, ecotecnologie	Turismo, cultura, arte di vivere, sport	Tecnologie chiave: digitale, ottico e chimico
PIEMONTE	Aerospazio	Automotive	Meccatronica	Chimica verde/Cleantech	Made in Piemonte	Salute e benessere			Tecnologie abilitanti + traiettoria smart + traiettoria resourceefficiency	
VALLE D'AOSTA	Montagna di Eccellenza				Montagna Sostenibile	Montagna Intelligente		Tecnologie abilitanti		
Fabbrica intelligente										
Agroalimentare										
Salute e Scienze della vita										
Altri settori prioritari in comune										

Il secondo obiettivo dell'analisi condotta era descrivere le strategie e le politiche regionali per l'innovazione e le relative modalità di attuazione al fine di identificare buone pratiche, aspetti in comune e complementarità in termini di filiere strategiche, tipologie di misure attuate e non ultime sinergie e collaborazioni transregionali esistenti (per esempio misure congiunte, ERA-NET, ecc.).

Molte similitudini sono state osservate tra le misure previste in ogni territorio a sostegno dell'innovazione. Con l'obiettivo di valorizzare le complementarità emerse, si sono identificate 5 tipologie d'intervento ricorrenti:

- infrastrutture per la ricerca;
- progetti collaborativi di ricerca e innovazione;
- innovazione d'impresa e trasferimento tecnologico;
- start-up innovative;
- poli d'innovazione e clusters.

Al momento della redazione del Piano Strategico, le nuove S3 per il periodo di programmazione 2021-2027 non sono ancora state tutte ufficialmente adottate. Attraverso un sondaggio e interviste bilaterali, emerge una linea di continuità tra il periodo di programmazione passato e

quello attuale. In questo senso, è verosimile immaginare che le aree prioritarie comuni identificate nel periodo 2014-2020 saranno mantenute fino al 2027.

Allo stesso modo, si prevede una continuità nelle tipologie di intervento e nelle misure a sostegno della ricerca e innovazione nelle diverse regioni partecipanti. Possibilità di collaborazione tanto in termini di misure congiunte che di apertura di bandi per la partecipazione di imprese di altre regioni sarebbero fattibili nell'ambito del Piano Transfrontaliero, così come raccomandato anche dal rapporto del WP3.5.

### **WP3.2: Analisi della collaborazione transfrontaliera in ambito R&I**

Nell'ambito del pacchetto di lavoro WP3.2 è stata realizzata una mappatura delle collaborazioni in R&I (compresi i Tiers Lieux/Spazi di Lavoro Creativo). Questa analisi è stata svolta tramite il censimento degli attori della ricerca e innovazione a livello di ciascun territorio e convocando "focus groups" per raccogliere le loro testimonianze e informazioni. E' stata condotta anche un'analisi delle barriere alla cooperazione ed al trasferimento di conoscenze e tecnologie tra gli attori delle due frontiere.

Dall'analisi è emerso che i centri di ricerca delle 5 regioni conoscono bene i meccanismi della cooperazione transfrontaliera e che rispondono ai bandi di finanziamento. Diversamente, i Tiers Lieux sono poco coinvolti nella cooperazione internazionale e transfrontaliera e si concentrano sul loro core business (la fornitura di spazi di lavoro e il supporto alle aziende) dando priorità al livello territoriale o addirittura locale.

Dal punto di vista delle imprese, si è osservato che tendono a vendere i loro prodotti e/o servizi principalmente sui mercati nazionali (e più in particolare al di fuori della loro regione). In molti casi le aziende hanno difficoltà anche a individuare i bandi di finanziamento e ad identificare interlocutori rilevanti.

Si registra allo stesso modo una sensazione di appesantimento amministrativo e burocratico nella partecipazione ai bandi pubblici. Dall'analisi si evince quindi che esiste un potenziale di cooperazione non ancora pienamente utilizzato.

### **WP3.3: Analisi del livello di attuazione dell'economia circolare**

La rilevazione condotta presso il sistema imprenditoriale dell'area di cooperazione franco-italiana fa emergere un quadro piuttosto omogeneo, che può essere sintetizzato nei punti seguenti:

- buona propensione alla sostenibilità e all'ulteriore integrazione di pratiche di economia circolare;
- percezione del modello circolare quale sistema di riduzione dei costi di produzione e di efficientamento delle risorse;
- attenzione rivolta principalmente al riutilizzo del prodotto o all'estensione di vita del prodotto;
- necessità di adeguato supporto e/o accompagnamento delle imprese nell'integrazione di modelli circolari;
- necessità di snellimento della normativa e delle procedure amministrative.

In base ai risultati della rilevazione, si raccomanda di prevedere nell'ambito dell'attuale e futura cooperazione transfrontaliera:

- una definizione di percorsi formativi per colmare le carenze delle imprese in termini di conoscenze dei principi e dei modelli da adottare e delle opportunità di “business” che si possono trarre dall'adozione di pratiche sostenibili e circolari. Tali percorsi formativi potrebbero includere: 1) sessioni di formazione sui criteri di sostenibilità e sui modelli di circolarità da adottare; 2) momenti di confronto tra imprese, analizzando “case studies” italiani e francesi in presenza dei referenti aziendali, al fine di stimolare il dibattito ed affrontare le tematiche in modo pratico; 3) individuazione di argomenti specifici sui quali organizzare focus formativi: es. gestione rifiuti; eco-design; principi di “sustainable investment”;
- potenziamento dell'utilizzo dell'applicativo ACTIF<sup>3</sup>, attualmente disponibile in Francia, nel territorio dell'area di cooperazione transfrontaliera, così da permetterne l'uso da parte delle imprese italiane. Questo applicativo può rappresentare uno degli aspetti più innovativi dell'intero Progetto CIRCUITO e fornire un forte impulso alla circolarità nell'area di cooperazione. Si tratta infatti di un “Marketplace” nel quale le imprese profilate francesi ed italiane possono scambiare informazioni su flussi, sottoprodotti, residui di lavorazione utili a: a) dinamizzare la cooperazione transfrontaliera; b) attivare nuovi scambi tra molteplici filiere economiche di territori diversi; c) incrementare la sostenibilità delle produzioni e dei servizi a livello transfrontaliero. Si suggerisce, quindi, di prevedere un'adeguata azione divulgativa dell'applicativo ACTIF e delle modalità di profilazione delle imprese beneficiarie, sfruttando la relativa interoperabilità con la piattaforma online “Open Innovation Circuito”<sup>4</sup> nonché un accompagnamento delle imprese interessate all'utilizzo dell'applicativo ACTIF;
- attività di preparazione alla partecipazione al Mercato degli Appalti Pubblici Verdi (GPP). Le imprese, e specificamente quelle di piccola e media dimensione, hanno molte difficoltà ad accedere alle opportunità degli appalti pubblici. Per coinvolgerle maggiormente, è fondamentale ripensare gli appalti pubblici alla luce di come lavorano le PMI e delle barriere che devono affrontare e riuscire a spiegare loro che il GPP ha il potenziale per creare impatti economici e sociali ampi e positivi, compreso il contributo a un'economia più inclusiva, sostenibile e innovativa e, in definitiva, a forti economie locali.

La cooperazione transfrontaliera può inoltre agevolare il confronto tra amministrazioni pubbliche italiane e francesi per cercare di armonizzare i criteri inseriti nelle gare d'appalto e contribuire a creare un ecosistema per le imprese più omogeneo.

#### **WP3.4: Analisi complementarietà industriale e potenzialità simbiosi**

Nel WP3.4 è stata condotta un'indagine per approfondire le potenzialità insite nel concetto di simbiosi industriale; tali potenzialità sono state analizzate attraverso una più ampia indagine che ha preso in esame il tema dell'economia circolare nell'ambito della filiera dell'industria

<sup>3</sup> <https://actif-cci.fr/it/accoglienza-2/>

<sup>4</sup> <https://servizi.regione.liguria.it/page/welcome/openinn>

automobilistica, così da poter limitare il campo di ricerca, ma avere al contempo un variegato campione di aziende.

L'indagine ha evidenziato come il tema dell'economia circolare susciti un discreto interesse, con particolare riferimento a: impiego di materie prime seconde nel processo produttivo (pratica consolidata da decenni per quanta riguarda il caso dei metalli ed in particolare dell'acciaio); introduzione di approcci *design for circular* nella progettazione; tecnologie per l'estensione della vita del prodotto, il riciclo, il rinnovo, la riparazione o la ristrutturazione del prodotto stesso, il *design for additive* ed il riutilizzo degli imballi. Nessuna azienda intervistata ha allo stato attuale modificato il proprio modello di business a seguito dell'adozione di pratiche di economia circolare, ma la totalità delle imprese si è dichiarata fortemente interessata alla prospettiva di poter trasformare gli scarti generati in una risorsa, riducendo i costi della gestione dei rifiuti e limitando lo spreco di risorse.

In termini più generali sono state identificate e classificate le principali opportunità e barriere associate ad approcci di economia circolare. Tra i benefici, si citano la riduzione dei costi legati allo smaltimento dei rifiuti e dei costi di approvvigionamento, la riduzione delle emissioni, la riduzione dello spreco di risorse e un aumento della competitività. Tra le barriere si evidenziano la mancanza di conoscenze, l'assenza di filiere specializzate nel recupero dei materiali di scarto, la gravosità dell'investimento iniziale (che presuppone tempi medio-lunghi di rientro).

### **WP3.5: Identificazione potenzialità/criticità territoriali su innovazione**

Nell'ambito del WP3.5 è stata realizzata un'analisi dei sistemi territoriali d'innovazione delle regioni partecipanti al progetto. L'analisi si è basata sui risultati di altri studi come quello del Regional Innovation Scoreboard, sugli studi condotti nell'ambito dei WP3.1, 3.2, 3.3 e 3.4 e su interviste a diversi rappresentanti del sistema dell'innovazione delle diverse regioni.

L'analisi del quadro di innovazione delineato dal Regional Innovation Scoreboard evidenzia una eterogenea capacità innovativa delle Regioni. Nello specifico la Auvergne - Rhône-Alpes risulta la Regione con le migliori capacità d'innovazione, risultato di una stretta collaborazione tra istituti pubblici e privati, accompagnata da una forte propensione internazionale a porre gli ambiti di ricerca in contesti multinazionali. Le Regioni italiane evidenziano in linea di massima una minore capacità degli attori pubblici di sostenere il processo di innovazione.

La capacità innovativa del Piemonte è principalmente sostenuta dall'attività di R&S delle aziende private. Le PMI piemontesi sostengono in maniera determinante lo sviluppo innovativo della Regione. Purtroppo, l'espressione di questa capacità è limitata dalla bassa propensione delle imprese a realizzare una progettualità condivisa in grado di amplificare le potenzialità dell'innovazione. Ciò determina la limitata possibilità organizzativa, da parte delle imprese, di tutelare legalmente i risultati dell'innovazione, limitando al contempo lo stimolo all'innovazione in un circolo vizioso che rallenta lo sviluppo innovativo e conseguentemente economico. Al contrario, le due Regioni francesi mostrano una buona capacità di creare relazioni collaborative per lo sviluppo di programmi di innovazione e di internazionalizzazione, accompagnati da un forte sostegno da parte degli enti pubblici.

In termini di risorse umane, nelle Regioni italiane vi è la necessità di attrarre/formare nuovi talenti (ricercatori, studenti, imprenditori, ecc.), facilitando l'emersione di nuove professionalità in grado di veicolare le competenze di domani e garantire una migliore corrispondenza tra le esigenze dei settori chiave e l'offerta di formativa.

### **Elementi per il Piano Strategico Transfrontaliero**

Così come emerso nel rapporto del WP3.5, la maturità della cooperazione transfrontaliera consente di ragionare su una politica industriale e dell'innovazione, condivisa, ambiziosa e proattiva, a favore della crescita e della creazione di posti di lavoro che superi i confini delle singole Regioni.

Si tratta quindi, di organizzare un insieme coerente di imprese, know-how, progetti in territori definiti, con obiettivi ambiziosi e credibili, che sostengano la trasformazione dei settori industriali esistenti con lo sviluppo di nuovi settori dei mercati futuri.

Gli obiettivi del piano devono mirare ad una triplice ambizione:

- ridare slancio alle produzioni industriali in un'ottica di salvaguardia e tutela dell'ambiente e delle risorse naturali;
- fare dell'area un riferimento internazionale come territorio intelligente e sostenibile, vale a dire sfruttare l'enorme potenziale legato alla doppia rivoluzione industriale e sociale: digitale/ambientale;
- essere il punto di riferimento europeo dell'economia del benessere e del buon vivere, attraverso la valorizzazione delle produzioni agro-alimentari e l'implementazione di un sistema di cura delle persone d'avanguardia.

Il Piano Strategico transfrontaliero dovrà essere uno strumento operativo tale da:

- accelerare l'attuazione di progetti strutturanti delle singole Regioni consolidando i punti di forza in comune e indirizzando in programmi condivisi la gestione delle complementarità;
- sostenere la crescita e l'accelerazione delle imprese nei settori strategici;
- promuovere la dimensione internazionale;
- valorizzare le risorse dei territori e promuovere uno sviluppo armonioso.

L'attuazione del Piano dovrà altresì prevedere l'implementazione di un'offerta dedicata ai servizi alle imprese:

- sostegno dei progetti strutturanti;
- facilitare l'accesso alle risorse finanziarie condivise per i progetti di innovazione, con la mobilitazione di fondi pubblici e privati. In particolare si propone di verificare, la fattibilità di definizione di misure congiunte dei Programmi Operativi Regionali del FESR nelle regioni italiane e francesi coinvolte, al fine di aprire la partecipazione al bando alle imprese di queste regioni;
- una strategia di marketing condivisa con la mobilitazione di talenti e partner e l'organizzazione di missioni internazionali verso destinazioni target;
- l'azione regionale a sostegno delle esigenze di competenze nei settori strategici del futuro;

- sostegno mirato alle imprese ad alto potenziale tramite gli attori che compongono la catena del valore territoriale (agenzie di sviluppo economico, poli, acceleratori, investitori...) per favorirne l'accelerazione.

A livello di governance, viene proposta l'istituzione di organismi dedicati, in cui tutte e cinque le Regioni dovranno essere rappresentate, che avranno lo scopo di discutere e proporre i piani d'azione operativi derivanti dal Piano strategico transfrontaliero. Il ruolo del Comitato direttivo sarà quello di approfondire le priorità definite, di promuovere e controllare gli sviluppi dei progetti. Inoltre potranno essere adottati i modelli di governance identificati nel WP5.1 con l'Analisi delle buone pratiche in cooperazione transfrontaliera.

### 3. Esiti delle attività sperimentate nell'ambito del WP4

I risultati delle attività del WP4 sono stati condivisi nell'ambito del Workshop organizzato dalla Regione Piemonte il 12 aprile 2022. Durante il workshop è stato richiesto ai coordinatori di indicare, tra i servizi e le attività a supporto dell'innovazione delle imprese sviluppati e sperimentati nel WP4, quelle configurabili come buone pratiche e con maggior potenziale di replicabilità nel Piano Strategico Transfrontaliero.

#### **WP4.1: Servizi a supporto della creazione e dinamizzazione di un ecosistema dell'innovazione transfrontaliero**

L'obiettivo dell'azione era rafforzare la conoscenza e la messa in rete dei cosiddetti "tiers lieux/TL" o "spazi di lavoro creativi/ SLC" transfrontalieri di accelerazione dell'innovazione tramite lo scambio di buone pratiche e la creazione di una piattaforma web di collaborazione.

In questo ambito è stata implementata la **Piattaforma Open Innovation**, volta a facilitare gli scambi tra imprese che condividono categorie o sottocategorie di interesse. La Piattaforma era preesistente e già utilizzata dai poli di innovazione liguri; nell'ambito del progetto CIRCUITO è stata sviluppata la dimensione transfrontaliera, permettendo di renderla disponibile ad altri attori delle regioni coperte dal progetto. Sono stati anche sviluppati strumenti aggiuntivi, come una cartografia degli attori e uno strumento per la condivisione di proposte progettuali ed è stata introdotta la lingua francese.

L'innovazione più interessante risulta essere **l'interoperabilità con la piattaforma francese ACTIF (v. WP4.3) attraverso lo sviluppo dell'infrastruttura di interoperabilità regionale e la partecipazione fattiva delle imprese con 528 soggetti registrati**. Essendo il primo esperimento di interoperabilità transfrontaliera, si propone l'esperienza come buona pratica o elemento replicabile da introdurre nel Piano Strategico.

Le altre attività realizzate nell'ambito di questo WP sono state di animazione territoriale, oltre che di informazione e formazione su bandi e opportunità di cooperazione nell'ambito della ricerca e sviluppo. In particolare, si segnala l'attività di **animazione dei Tiers Lieux e in generale degli attori degli ecosistemi regionali dell'innovazione**: oltre all'attivazione, grazie al progetto, di un nuovo Fablab in Valle d'Aosta, è stata condotta una mappatura completa dei Tiers Lieux delle regioni partner e realizzato un incontro virtuale tra gli attori per far partire un percorso di collaborazione. Per proseguire e rafforzare tale collaborazione, si propone di:

- **organizzare missioni tecnologiche nazionali e transfrontaliere;**
- **attivare Fablab transfrontalieri;**
- **selezionare manifestazioni fieristiche di interesse per l'area transfrontaliera su temi di innovazione/sostenibilità dove realizzare azioni di sensibilizzazione e favorire l'incontro tra imprese e attori dell'innovazione.**

#### **WP4.2: Rafforzare servizi di networking per le PMI innovative transfrontaliere**

Le attività del WP4.2 sono state indirizzate più nello specifico ad imprese ed altri attori dell'innovazione. Sono stati realizzati in particolare tre assi di attività: 1) la promozione delle piattaforme Actif e Open Innovation 2) sessioni formative per le imprese 3) azioni di incontro

tra le imprese. Per quanto riguarda la promozione delle Piattaforme, tutti i partner hanno partecipato promuovendo le piattaforme nell'ambito di diversi eventi. Le attività formative di cui al punto 2 sono state organizzate su tre grandi tematiche: economia circolare (più di 300 partecipanti), fondi europei (più di 300 partecipanti) e sostenibilità (500 partecipanti). Nell'ambito del terzo filone di attività sono state realizzate sessioni di open innovation ed altri eventi organizzati dai partner francesi.

Come buona pratica si propone **l'organizzazione congiunta di programmi di brokerage events con incontri b2b**, come quello organizzato nell'ambito dei Green Days che hanno registrato un'ottima partecipazione (185 imprese registrate ai Green Days e 75 ai b2b).

Infine, al fine di promuovere il valore aggiunto della collaborazione transfrontaliera e aumentare il livello di cooperazione tra imprese e attori dell'innovazione, si propone di agire anche all'interno dei programmi regionali di finanziamento per la ricerca e sviluppo, come i programmi FESR. In particolare, si propone di prevedere, nei bandi lanciati dalle Regioni, una **premieria per l'attivazione di partenariati con imprese o enti di ricerca localizzati nell'area transfrontaliera**. Parallelamente, occorre tuttavia agire per semplificare le procedure amministrative e gli ostacoli burocratici e informatici; in tal senso, è necessaria la collaborazione a livello di autorità regionali, per allineare, ove possibile, criteri e procedure.

### **WP4.3: Accompagnamento allo sviluppo di un modello di economia circolare nel sistema economico transfrontaliero**

L'attività del WP4.3 è fortemente legata all'interoperabilità delle due piattaforme, ACTIF e Open Innovation, e alla partecipazione delle imprese alle due piattaforme. L'interoperabilità ha richiesto un lavoro con un alto contenuto tecnico. Da febbraio 2022 le piattaforme sono effettivamente in comunicazione. ACTIF è stata sviluppata a settembre 2021: la piattaforma è aperta a ogni tipo di organizzazione – pubblica o privata – tanto in Francia quanto in Italia. Attualmente sono stati creati i profili di circa 50 imprese ma ci si attende di creare nuovi profili nei prossimi mesi così come di aumentare le attività di comunicazione e promozione. Si raccomanda nell'ambito del Piano Strategico di **organizzare eventi e momenti di incontro tra le imprese: sia grandi eventi fisici che eventi più ridotti, anche online**. Questi eventi dovrebbero facilitare la partecipazione delle imprese alla piattaforma che a sua volta faciliterà la collaborazione tra le imprese.

Un'altra raccomandazione importante per il Piano Strategico è di **aiutare le imprese a identificare e contattare fornitori tanto di materiali quanto di servizi**. Infine, offrire sostegno alle imprese nel disegnare e implementare un sistema di governance della circolarità.

Si segnala inoltre l'opportunità di **ampliare l'ambito di intervento della Piattaforma ACTIF, sensibilizzando i Tiers Lieux alla condivisione di spazi (nel caso dei co-working) o di macchinari (nel caso dei Fablab)**.

## 4. Menù di azioni del Piano Transfrontaliero

Sulla base dei risultati delle attività del progetto CIRCUITO, dell'analisi di buone pratiche di cooperazione transfrontaliera dei partner e di altre organizzazioni esterne al progetto si propone un menù di azioni per il Piano Transfrontaliero.



### 4.1 Piattaforme Collaborative

Nell'ambito del progetto CIRCUITO si è proceduto a sviluppare, ampliare e rendere interoperabile due Piattaforme virtuali a sostegno dell'innovazione e delle pratiche di economia circolare. Le due Piattaforme, in particolare la Piattaforma ACTIF, sono rivolte principalmente alle imprese, ma si prevede la possibilità di ampliarne l'utilizzo ad altri attori dell'innovazione, inclusi i Tiers Lieux che hanno rappresentato uno specifico target group del progetto.

#### 4.1.a Piattaforma Open Innovation

Si propone di mantenere la Piattaforma Open Innovation non solo a sostegno delle imprese ma anche come strumento "abilitante" per le diverse attività di cooperazione dello spazio transfrontaliero.

La Piattaforma Open Innovation mette a disposizione dei soggetti aderenti una serie di funzionalità volte all'animazione del tessuto imprenditoriale attraverso le quali si possono individuare sinergie tra le imprese presenti sulla piattaforma ed eventualmente fissare incontri B2B. Tra le altre funzionalità della piattaforma si riportano di seguito: la georeferenziazione dei soggetti aderenti alla piattaforma, la possibilità di inserire e condividere idee progettuali, la possibilità di inserire e condividere eventi. Punto focale delle attività realizzate è la concretizzazione dell'interoperabilità tra la Piattaforma Open Innovation e la piattaforma francese Actif (piattaforma dedicata al tema dell'economia circolare, sulla quale è possibile interagire sui flussi di prodotti messi a disposizione o proporre di nuovi), ovvero la possibilità per un utente di accedere direttamente, con un click, dall'una all'altra piattaforma senza dover effettuare ulteriori operazioni di login. La piattaforma è utilizzabile in lingua italiana, francese ed inglese.

All'interno del Piano Strategico si auspica la continuazione delle attività della piattaforma e l'ampliamento dei servizi offerti includendo:

- il rafforzamento dell'interoperabilità applicativa tra le basi dati delle piattaforme (italiana e francese) anche attraverso la realizzazione di nuove funzionalità orientate all'economia circolare;
- l'organizzazione di attività di formazione sull'uso della piattaforma;
- l'organizzazione di eventi online di matchmaking.

#### POSSIBILI STRUMENTI ATTUATIVI

- Programmazione regionale (FESR – Assistenza tecnica, FSE)
- Bandi Alcotra 2021-2027

#### 4.1.b Piattaforma ACTIF

Grazie agli sforzi realizzati per garantire l'interoperabilità tra la piattaforma ACTIF e quella di Open Innovation, gli utenti possono utilizzare le due piattaforme con un unico account. Attualmente circa 500 imprese sono iscritte alla piattaforma ACTIF la cui struttura prevede una sezione specifica di accompagnamento allo sviluppo di un modello di economia circolare nel sistema economico transfrontaliero. La piattaforma è stata presentata nell'ambito di diversi incontri ed eventi.

All'interno del Piano Strategico si auspica la continuazione delle attività della piattaforma e l'ampliamento dei servizi offerti includendo:

- la mappatura delle imprese italiane;
- la mappatura dei Tiers Lieux (co-working e FabLab) per l'inclusione di spazi e macchinari tra le risorse da condividere;
- l'organizzazione di attività di formazione sull'uso della piattaforma;
- l'organizzazione di eventi online di matchmaking.

#### POSSIBILI STRUMENTI ATTUATIVI

- Programmazione regionale (FESR – Assistenza tecnica)
- Bandi Alcotra 2021-2027

#### 4.2 Coordinamento e armonizzazione delle programmazioni regionali

L'esperienza del progetto Circuito ha fatto emergere le grandi potenzialità di coordinamento delle programmazioni regionali in materia di supporto alle imprese. Tale coordinamento può strutturarsi con diverse graduazioni di intensità di cooperazione, ad esempio dalla semplice introduzione di premialità per facilitare partenariati congiunti a valere sulle azioni dei rispettivi Programmi Regionali FESR, a bandi dai contenuti coordinati, fino a veri e propri bandi congiunti stile ERA-NET.

#### POSSIBILI STRUMENTI ATTUATIVI

- ERA-NET
- MACRO-REGIONE BALTICA
- ACCORDO QUADRO (Ex: Piemonte-Valle d'Aosta)

Il Piano Strategico può fungere quindi da piattaforma per proseguire il dialogo intorno agli ambiti di interesse comune ed individuare le possibili attività congiunte o comunque coordinate/armonizzate. Tali attività potrebbero essere realizzate adattando e replicando le buone pratiche analizzate nell'ambito dell'attività WP5.1 del progetto Circuito, sia derivanti da

esperienze europee che dall'attività maturata dalle stesse regioni del progetto CIRCUITO, rendendo quindi più facile la loro replicabilità.

Tra le possibili attività congiunte e/o di coordinamento, sono emerse in particolare:

- l'introduzione di una premialità nei bandi regionali, quale ulteriore elemento di valutazione, valorizzando l'esistenza di collaborazioni tra l'organizzazione che presenta una domanda di finanziamento o una proposta progettuale ad un bando regionale e un'organizzazione di un'altra regione. L'introduzione della premialità serve a favorire non solo la creazione di nuovi partenariati ma anche a generare un cambio culturale più orientato alla cooperazione internazionale soprattutto tra le imprese. Il vantaggio di questa misura è che non richiede risorse aggiuntive e non è vincolante né per le imprese né per le amministrazioni pubbliche responsabili della gestione dei fondi;
- crescendo nella scala di intensità di cooperazione, si potrebbe valutare l'ulteriore estensione ad altre regioni dell'area transfrontaliera del modello dell'Accordo Quadro in essere già da alcuni anni tra le Regioni Piemonte e Valle d'Aosta. Questo modello abilita una collaborazione più strutturale tra le Regioni, con la possibilità di aprire i bandi regionali a beneficiari di altre regioni; di norma, le risorse finanziarie sono allocate dalla regione di appartenenza dei beneficiari, e ogni regione può adottare criteri di ammissibilità specifici. Questa azione richiede naturalmente un compromesso politico e la sottoscrizione di un accordo tra le amministrazioni regionali, con l'individuazione di finalità, ambiti e strumenti di comune interesse e relative modalità attuative;
- su questa linea si pone infine il modello delle ERA-NET, che implica un ancora più alto livello di cooperazione in quanto prevede necessariamente la partecipazione di amministrazioni di paesi diversi (trans-nazionalità), con il contributo finanziario di tutte le regioni. Inoltre il modello ERA-NET prevede un unico bando transnazionale con criteri di ammissibilità e valutazione uguali per tutti i beneficiari. Nell'ambito del progetto CIRCUITO questa modalità di cooperazione è stata analizzata tanto nella sua versione "pura" con la partecipazione ad esempio della Regione Piemonte a diverse ERA-NET, tanto come caso studio della Macro Regione Baltica analizzato all'interno del WP5.1.



### 4.3 Supporto all'ecosistema transfrontaliero attraverso il sostegno ad attività di networking

La necessità di favorire l'incontro tra le imprese ed altri attori dell'innovazione delle diverse regioni dell'area transfrontaliera è stato sottolineato non solo dagli studi realizzati dalla Commissione europea, ma anche dall'esperienza dei partner del progetto soprattutto nell'ambito del WP4. In risposta a questa necessità, e in linea con i risultati positivi ottenuti, si propone quindi di continuare ad organizzare opportunità di incontro e di sostenere le imprese sia economicamente che da un punto di vista logistico affinché partecipino a fiere, missioni ed altri eventi di networking.

Ciò può comprendere un ampio ventaglio di azioni, ad esempio:

- l'organizzazione di missioni transfrontaliere finanziate direttamente dai programmi regionali o da un eventuale nuovo progetto Interreg ALCOTRA. Tali missioni dovrebbero focalizzarsi su una tematica o un settore o prevedere collaborazioni trans-settoriali specifiche, considerando le diverse aree di specializzazione dell'area transfrontaliera;
- l'organizzazione / partecipazione congiunta a manifestazioni fieristiche o eventi di matchmaking/B2B, prevedendo anche, laddove possibile, il sostegno finanziario alle imprese interessate oppure solo una linea di finanziamento per la partecipazione ad eventi nell'area transfrontaliera;
- attività di animazione/facilitazione per la creazione di reti di attori e luoghi transfrontalieri (clusters, incubatori, fablab, ecc).

#### POSSIBILI STRUMENTI ATTUATIVI

- MACRO-REGIONE BALTICA
- Programmazione FESR/regionale
- Programmi di finanziamento Horizon Europe o EASME

Indipendentemente dal tipo di azione che si deciderà di realizzare, si consiglia di coinvolgere gli attori dei Tiers Lieux (co-working e Fab Lab) non solo come possibili beneficiari delle azioni ma anche come co-organizzatori delle attività.



#### 4.4 Rafforzamento della collaborazione del sistema camerale (Alpmed)

Alpmed è un'iniziativa di collaborazione che coinvolge le Camere di Commercio di Liguria, Piemonte, Sardegna, Valle d'Aosta, Auvergne Rhône-Alpes, Corsica, Provence Alpes-Côtes d'Azur e che lavora sui temi del Turismo, Trasporti, Innovazione e Programmi Europei. L'iniziativa è stata rilanciata ultimamente in seguito al lancio del Patto del Quirinale, un'iniziativa politica volta a rafforzare i legami tra Francia e Italia. La proposta è di sostenere e rafforzare la cooperazione all'interno di tale sistema camerale, con particolare riferimento alle Camere di Commercio dell'area CIRCUITO, quale piattaforma strategico-operativa di collaborazione a supporto delle imprese.

##### POSSIBILI STRUMENTI ATTUATIVI

- I3
- Bandi Alcotra 2021-2027

#### 4.5 Attività di formazione e di networking volte a favorire l'adozione di pratiche di economia circolare

In sinergia con il mantenimento e l'approfondimento della piattaforma ACTIF, si propone la realizzazione di azioni di formazione volte a migliorare le competenze delle imprese rispetto alle modalità di implementazione di pratiche di economia circolare ed alla governance dell'economia circolare del territorio transfrontaliero.

##### POSSIBILI STRUMENTI ATTUATIVI

- Programmazione FESR/FSE/regionale
- Programmi di finanziamento Horizon Europe o EASME
- Programma Erasmus+

Tali azioni dovrebbero essere integrate da attività di networking fisici e virtuali per mettere in contatto le imprese che offrono scarti e risorse da introdurre nuovamente nel ciclo produttivo.

#### 4.6 Sviluppo di una S3 congiunta transfrontaliera

Nell'ambito delle attività del WP5.1 sono state analizzate alcune interessanti esperienze di sviluppo di strategie congiunte, con particolare riferimento alle Strategie di Specializzazione Intelligente – S3; si cita l'esempio delle regioni Galizia (Spagna) e Alto Portogallo o delle regioni Azzorre, Canarie e Madeira (progetto RIS-NET). Anche la Commissione europea promuove iniziative di questo tipo, tramite l'assistenza fornita attraverso la Smart Specialization Platform.

##### POSSIBILI STRUMENTI ATTUATIVI

- Programmazione FESR/FSE/regionale
- Programma Interreg Europe
- Programma Alcotra 2021-2027
- Iniziativa Ecosistemi Europei Innovativi (Orizzonte Europa)

Si tratta di azioni dal carattere altamente strategico, in quanto, sebbene non generino direttamente impegni vincolanti dal punto di vista economico o finanziario, implicano l'esistenza di una chiara volontà politica sia in fase di definizione che di attuazione.

Si tratta infatti di definire una meta-strategia transfrontaliera, identificando priorità di sviluppo comuni a tutte le regioni che possano guidare le politiche di innovazione e sviluppo regionali e favorire la cooperazione tra gli ecosistemi regionali di innovazione. Lo sviluppo di una S3 congiunta offrirebbe all'intera area transfrontaliera un documento di riferimento per il disegno

di misure a sostegno della ricerca e dell'innovazione regionali e trans-regionali. Tra i possibili strumenti attuativi, si evidenzia che l'iniziativa Ecosistemi Europei Innovativi è orientata proprio ad accrescere la cooperazione tra ecosistemi regionali per favorire la cooperazione, il raggiungimento di economie di scala per le imprese europee e lo sviluppo di catene di valore transnazionali.

## 5. Strumenti attuativi

Sono di seguito riassunti i possibili strumenti individuati per l'attuazione delle Azioni indicate nel precedente capitolo 4. Alcuni strumenti sono già stati analizzati e ricompresi nel Report sulle buone pratiche di cooperazione di cui all'attività WP 5.1, a cui si rimanda per eventuali approfondimenti.

### Interreg Alcotra 2021-2027<sup>5</sup>

Il programma ALCOTRA, Alpi Latine Cooperazione TRANSfrontaliera, è uno dei programmi europei di cooperazione transfrontaliera e copre il territorio alpino tra la Francia e l'Italia.

Nel periodo 2021-2027 il programma è alla sua sesta edizione. Anche se al momento della redazione del presente Piano Strategico, il nuovo regolamento del programma non è stato approvato si prevede che l'obiettivo principale e le tematiche ammissibili non saranno modificate. In questa ottica, il programma rappresenta un ottimo strumento di finanziamento delle azioni proposte nella sezione precedente.

### Interreg Europe 2021-2027<sup>6</sup>

Interreg Europe è un programma di cooperazione che mira a ridurre le disparità nei livelli di sviluppo, crescita e qualità della vita all'interno delle regioni europee. Il programma richiede la partecipazione di governi regionali o amministrazioni pubbliche responsabili dell'implementazione di politiche regionali che rappresentino 4 aree geografiche in Europa: nord, sud, ovest, est. I progetti devono sostenere la crescita dei territori partecipanti in linea con le specifiche necessità di ogni territorio e prevedere un miglioramento dei programmi regionali, in particolare per la crescita e l'occupazione.

I criteri di ammissibilità relativi alla copertura geografica richiedono evidentemente l'ampliamento dell'attuale partenariato CIRCUITO ad altri Paesi europei.

### Strumento I3<sup>7</sup>

L'Interregional Innovation Investments (I3) è uno strumento di finanziamento nell'ambito del regolamento del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) il cui obiettivo è:

- incoraggiare lo sviluppo delle catene del valore europee mobilitando gli ecosistemi dell'innovazione per ampliare e commercializzare progetti di innovazione interregionali;
- attraverso il collegamento con i programmi operativi della politica di coesione, mobilitare investimenti supplementari nei settori prioritari selezionati e rafforzare la cooperazione con i partner di diversi Stati membri;

5 <https://www.interreg-alcotra.eu/it/interreg-alcotra-2021-2027>

6 <https://www.interregeurope.eu/>

7 [https://ec.europa.eu/regional\\_policy/it/policy/themes/research-innovation/i3/](https://ec.europa.eu/regional_policy/it/policy/themes/research-innovation/i3/)

- rafforzare la complementarità tra i diversi strumenti di finanziamento dell'UE, nazionali e regionali.

Lo strumento supporta finanziariamente progetti di innovazione comuni maturi e sostiene le parti interessate coinvolte nella specializzazione intelligente per sviluppare e istituire tali progetti in portafogli di investimento a catena di valore.

### **Modello della Macro Regione Baltica<sup>8</sup> e programma Innovation Baltic Express<sup>9</sup>**

La strategia dell'Unione europea per la regione del Mar Baltico (EUSBSR) è stata la prima strategia macroregionale in Europa. La strategia è stata approvata dal Consiglio europeo nel 2009 e risponde a tre obiettivi principali: 1) salvare il mare, 2) migliorare la connettività della regione, 3) aumentare la prosperità.

La Strategia è il risultato di un accordo tra gli Stati membri e la Commissione europea per rafforzare la cooperazione tra i Paesi del Mar Baltico con l'obiettivo di rispondere alle sfide comuni e beneficiare delle opportunità. Gli Stati Membri coinvolti nella Strategia sono Svezia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Germania, Lettonia, Lituania e Polonia. L'implementazione della EUSBSR è coordinata in stretto contatto con la Commissione europea e altri stakeholders – altri stati europei, autorità regionali e locali, altre entità inter-governamentali e non governamentali. La Strategia è anche aperta alla cooperazione con paesi vicini (Russia, Islanda, Norvegia e Bielorussia).

La EUSBSR è implementata tramite progetti e processi congiunti che riprendono in vari aspetti molte delle raccomandazioni raccolte nell'ambito dei WP3 e WP4 del progetto CIRCUITO. Non è stata creata nessuna istituzione nuova o aggiuntiva né sono state previste risorse finanziarie aggiuntive per l'implementazione della Strategia. Piuttosto, le attività sono finanziate tramite un uso coordinato ed efficace delle fonti di finanziamento esistenti e la promozione di sinergie e complementarità.

In particolare il programma BSR Stars Innovation Express (BSR-SIE) è stato identificato all'interno del WP5.1 come un interessante strumento di promozione dell'internazionalizzazione delle PMI attraverso i cluster o altre reti di impresa. Le attività previste all'interno del BSR-SIE includono infatti l'organizzazione e il finanziamento di:

- workshop e viaggi studio o scambio di personale;
- eventi di networking e incontri B2B;
- ricerche di mercato;
- iniziative di trasferimento tecnologico;
- percorsi formativi;
- attività intersettoriali o intra cluster.

<sup>8</sup> <https://www.balticsea-region-strategy.eu/>

<sup>9</sup> <https://clustercollaboration.eu/tags/bsr-stars>

## ERA-NET<sup>10</sup>

Lo schema ERA-NET mira a sviluppare e rafforzare il coordinamento dei programmi di ricerca nazionali e regionali. Nell'ambito del programma ERA-NET, le autorità nazionali e regionali, rappresentate dai cosiddetti "proprietari di programmi" e/o "gestori di programmi", individuano i programmi di ricerca che desiderano coordinare o aprire reciprocamente.

Il programma ERA-NET mira ad aumentare la quota di finanziamento che gli Stati membri dedicano congiuntamente a programmi di ricerca e innovazione basati sulle sfide. In Horizon 2020 il contributo dell'UE era limitato a un massimo del 33% dei costi totali ammissibili dell'azione (ossia i costi per il sostegno o l'attuazione di progetti transnazionali) e la durata delle azioni non poteva essere superiore a 5 anni. Il finanziamento della CE può essere utilizzato per finanziare progetti di ricerca transnazionali, ma anche come mezzo per coprire (parzialmente) la preparazione e la gestione di ulteriori attività congiunte che devono essere svolte dal consorzio allo scopo di aumentare il coordinamento dei programmi nazionali/regionali.

## Accordo Quadro Piemonte-Valle d'Aosta<sup>11</sup>

Nel 2016 la Regione Piemonte e la Regione Autonoma Valle d'Aosta, in virtù della prossimità geografica e dei rapporti già esistenti tra le imprese e gli attori dei rispettivi ecosistemi regionali, hanno sottoscritto un Accordo Quadro per disciplinare le modalità di raccordo rispetto ai bandi regionali di ricerca e sviluppo; in particolare, l'Accordo Quadro prevedeva che la partecipazione a molti bandi per la ricerca e l'innovazione della Regione Piemonte fossero aperti ai beneficiari della Valle d'Aosta. Tale modalità è stata effettivamente applicata in diversi bandi lanciati nell'ambito del programma regionale FESR, generando risultati soddisfacenti e valore aggiunto per le imprese. Su tali basi, l'Accordo è stato rinnovato nel 2019.

## Programma di Lavoro "Ecosistemi Europei Innovativi" del programma Horizon Europe<sup>12</sup>

Il programma di lavoro sugli ecosistemi dell'innovazione europea mira a creare ecosistemi di innovazione inclusivi ed efficienti che supportano il ridimensionamento delle aziende e stimolano l'innovazione per affrontare sfide importanti in modo responsabile. È articolato in tre sezioni: CONNECT, SCALEUP e INNOVSMES.

Le azioni di CONNECT supportano la creazione di ecosistemi dell'innovazione in Europa interconnessi e inclusivi attingendo ai punti di forza esistenti degli ecosistemi regionali e locali e incoraggiando il coinvolgimento di tutti gli attori di un territorio per rispondere in modo collettivo alle sfide globali quali la transizione verde, digitale e sociale e consolidare lo spazio europeo di ricerca e innovazione.

<sup>10</sup> <https://www.era-learn.eu/support-for-partnerships/cofunded-p2p/era-net-cofund>

<sup>11</sup> [https://www.regione.vda.it/portale\\_imprese/Ricerca\\_e\\_innovazione/accordi\\_per\\_la\\_ricerca/](https://www.regione.vda.it/portale_imprese/Ricerca_e_innovazione/accordi_per_la_ricerca/)

<sup>12</sup> [https://eic.ec.europa.eu/eic-funding-opportunities/european-innovation-ecosystems\\_en](https://eic.ec.europa.eu/eic-funding-opportunities/european-innovation-ecosystems_en)

Le azioni di SCALEUP si concentrano sul rafforzamento della connettività all'interno e tra gli ecosistemi dell'innovazione per una crescita delle imprese che sia sostenibile e con un alto valore sociale.

L'azione di INNOVSMES sostiene partenariati europei per PMI innovative, con l'obiettivo di aiutarle ad aumentare la loro capacità di ricerca e innovazione (R&I) e di produttività nonché di entrare nelle catene globali di valore aggiunto per penetrare in nuovi mercati.

Inoltre, il programma contiene una serie di altre azioni a sostegno della politica e degli obiettivi del programma degli ecosistemi europei dell'innovazione.

## 6. Modello di governance

Seguendo le raccomandazioni del WP3.5 si propone per la governance del Piano Strategico la costituzione di un Comitato direttivo che definisca le priorità dell'area transfrontaliera e le azioni da realizzare e che sia responsabile del monitoraggio delle stesse. Tale Comitato Direttivo potrebbe essere lo stesso Comitato di Programmazione Transfrontaliera al fine di assicurare una Cabina di regia delle diverse attività del PITEM CLIP.

In aggiunta al Comitato Direttivo si potranno istituire tavoli operativi o gruppi di lavoro, secondo le priorità o il tipo di azioni; ad esempio potrebbe essere previsto un sottocomitato per facilitare il coordinamento / allineamento delle rispettive programmazioni dei fondi FESR, o un sottocomitato responsabile della definizione di una S3 congiunta.

E' auspicabile che tutti gli organi siano costituiti da rappresentanti di tutte e cinque le Regioni; tuttavia, ciò non dovrà andare a detrimento dell'attivazione di percorsi di cooperazione che siano sostenuti solo da una parte delle Regioni, qualora sia chiaro il valore aggiunto apportato dalla cooperazione in una prospettiva strategica.

Si propone inoltre la costituzione di uno Stakeholder Board che includa rappresentanti dei diversi attori dell'innovazione e che abbia un ruolo consultivo e propositivo rispetto alle necessità di cooperazione dei sistemi regionali.

Infine, si evidenzia il ruolo che la già attiva rete degli enti camerali (AlpMed) potrebbe svolgere, a supporto delle Regioni e dei rispettivi sistemi economici e dell'innovazione, accompagnando e promuovendo l'attuazione del Piano Strategico.

Lo schema sottostante illustra la proposta di governance. I Sottocomitati sono elencati quale mero esempio, essendo essi da costituire sulla base degli input del Comitato di Programmazione Transfrontaliera.

